



CONFINDUSTRIA

Zona industriale le richieste al prefetto

PAGINA 29

CONFINDUSTRIA. Il vicepresidente Biriaco ha avviato un'indagine fra le imprese

«Zona industriale, al prefetto chiederemo subito sicurezza»

«IR SAP, EPPUR SI MUOVE E PROMETTE»

«Eppur, si muove. Anzi, esiste. L'Irsap, dopo la denuncia della Uil su crescita zero a Catania e abbandono della Zona industriale, ha annunciato con una nota che "a breve" sarà realizzato un piano per affrontare danni e disagi. Vorremmo conoscere - afferma il segretario generale della Uil catanese Fortunato Parisi - tempi e modalità degli interventi. Intanto, sia consentito di esclamare: era ora.

«Solamente in queste ore - continua - l'istituto regionale segnala di avere avviato una "ricognizione capillare" degli effetti delle recenti ondate di maltempo sulle aree industriali siciliane. Il degrado della Zona industriale di Catania, però, va ben al di là e al di sopra delle ultime piogge, perché siamo costretti ormai da tempo a denunciare il panorama desolante di Pantano d'Arce. Adesso, quindi, non servono soluzioni tampone ma occorre un piano di manutenzioni straordinarie che ponga rimedio a uno stato di incuria cronico.

«Sempre stando alle dichiarazioni del commissario Maria Grazia Bandara, l'Irsap chiede "sinergia" con i Comuni per avviare, laddove manchino, appositi accordi di gestione delle manutenzioni vigilando anche sul rispetto degli accordi già stipulati. Il sindaco ha sempre manifestato grande attenzione per le ferite della Zona industriale - conclude - siamo certi che adesso saprà rispondere alle richieste dell'Ente regionale».

Quantificare i danni subiti ogni anno dalle imprese insediate nell'area di Pantano d'Arce a causa di allagamenti, incendi, disservizi idrici, microinterruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, disagi che colpiscono il comprensorio industriale con puntuale regolarità. E' l'obiettivo dell'indagine avviata da Confindustria Catania tra le imprese associate, in vista degli incontri programmati nei prossimi giorni dall'associazione con i vertici istituzionali del territorio per sollecitare l'attivazione di misure

di contrasto al degrado dell'area.

«Gli allagamenti provocati dalle piogge delle scorse settimane hanno messo in ginocchio l'intera zona industriale - spiega il vice presidente vicario di Confindustria Catania, Antonello Biriaco - ma si tratta solo dell'ultimo grave episodio di una catena di disservizi che incidono sempre più pesantemente sulla produttività e sui volumi di fatturato delle nostre aziende.

«Da decenni - continua - siamo penalizzati da uno stato di abbandono che scoraggia le attività economiche e mette a rischio l'incolumità delle persone. Ma oggi un cambio di passo è possibile. Sono disponibili risorse per investimenti pubblici che possono stimolare la riqualificazione strutturale dell'area. I patti per la Sicilia e per Catania sono un'importante occasione per scuotere l'economia. Al nuovo Prefetto di Catania, col quale siamo certi sarà avviata una nuova stagione di collaborazione, rappresentiamo l'urgenza di interventi sul fronte della sicurezza, focalizzando l'attenzione sulla necessità di avviare una ricognizione immediata dei capannoni abbandonati, che spesso diventano ricettacolo di materiale pericoloso.

«Analogamente, l'incontro programmato a breve con l'assessore regionale alle Attività produttive Mariella Lo Bello - conclude Biriaco - servirà a fare il punto sulle proposte da mettere in campo per restituire dignità ad un'area industriale, quella catanese, che da sola produce il 15% del Pil manifatturiero della Sicilia».



Peso: 1-1%,29-20%